

FAQ ISEE. INVALIDITÀ E ASSEGNI DI CURA, I CHIARIMENTI DA INPS E MINISTERO DEL LAVORO

I chiarimenti dell'INPS sulle prestazioni da inserire nella DSU per la compilazione dell'ISEE

La confusione sull'ISEE, e in particolare sulla dichiarazione che sta alla base del suo calcolo (la [DSU – Dichiarazione Sostitutiva Unica](#), ha portato il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, unitamente con l'INPS, alla redazione, lo scorso 5 maggio, di un documento con le risposte alle domande più frequenti. Si tratta di indicazioni, raccolte in una sorta di **FAQ utili a districarsi nella compilazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente**. In particolare, alcuni di questi chiarimenti, analizzati dal sito specializzato **Handylex**, possono essere interessanti per le persone con disabilità, andando a riguardare argomenti correlati. Si tratta delle risposte FC4_2, FC4_12, FC4_3, FC7_1, V_8 del documento.

ISEE E PROVVIDENZE ASSISTENZIALI - La prima questione affronta la spinosa questione dell'inserimento o meno, ai fini del calcolo ISEE, delle prestazioni assistenziali. Sappiamo infatti che il [DPCM 159/2013](#) comprende nell'Indicatore della situazione reddituale anche i "trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, incluse carte di debito, a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche, laddove non siano già inclusi nel reddito complessivo (...)". Su questo, come sappiamo, ci sono state [tre sentenze contrarie del Tar Lazio](#), verso le quali il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha annunciato un ricorso al Consiglio di Stato. Rispetto alla questione, quindi, la confusione dei cittadini è tanta, e la cosa ha anche portato alcune associazioni a suggerire [dichiarazioni cautelative nella dichiarazione](#) in oggetto.

Su questo punto, citiamo Handylex, "mentre dal punto di vista amministrativo non vi sono dubbi che **l'INPS attualmente computi in automatico nell'Indicatore della situazione reddituale pensioni, assegni e indennità attribuite agli invalidi civili**, secondo la Consulta dei CAF rimane il dubbio di quali altri contributi o prestazioni non erogate da INPS debbano essere dichiarate (assegni di cura, voucher, contributi per progetti vita indipendente ...). Ad una prima lettura dei modelli di DSU approvati e pubblicati a dicembre 2014, sembrava che questi "introiti" non dovessero essere dichiarati". In particolare, non devono essere conteggiati solo e soltanto se questi contributi sono stati **erogati a fronte di una rendicontazione delle spese sostenute**.

Citiamo la risposta (FC4_2): "Non costituiscono trattamenti e non devono perciò essere indicati le eventuali esenzioni e/o agevolazioni per il pagamento di tributi, le riduzioni nella compartecipazione al costo dei servizi, nonché le erogazioni di buoni servizio e/o voucher che svolgono la funzione di sostituzione di servizi. Analogamente non devono essere indicati i contributi che sono erogati a titolo di rimborso spese, poiché, assimilabili, laddove rendicontati, alla fornitura diretta di bene e/o servizi. A titolo esemplificativo, non vanno indicati i contributi erogati a titolo di rimborso per spese che la persona con disabilità e/o non autosufficienza ha la necessità di sostenere per svolgere le sue attività quotidiane (ad esempio i contributi per l'**assistenza indiretta, vita indipendente, gli assegni di cura, i contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche** o per l'acquisto di **prodotti tecnologicamente avanzati** o per il **trasporto personale**) sempre che il contributo sia erogato a fronte di rendicontazione delle spese sostenute. Non costituisce trattamento assistenziale, previdenziale ed indennitario e non va indicato il rimborso spese per le famiglie affidatarie di persone minorenni."

Su questo, sottolinea Handylex come la questione sia alquanto confusa e non mancherà, c'è da prevedere, di generare confusione, considerando che **nel panorama italiano le prestazioni monetarie prevedono soluzioni diverse in termini di obbligo di rendicontazione che variano da Regione a Regione**.

Inoltre – continua Handylex - senza alcun dubbio, saranno svantaggiati quei nuclei in cui l'assistenza è prestata da caregiver familiari (non contrattualizzati) e che quindi non potranno detrarre nella DSU la spesa di assistenza fino delle prestazioni assistenziali dichiarate. Con la nuova interpretazione la "forbice" di disparità aumenta ulteriormente.

INDENNITA' INAIL - Nel documento delle FAQ (FC4_3), si trova risposta anche a un quesito che interessa gli invalidi da lavoro. Nel caso specifico, si indica che le indennità INAIL (pensioni di guerra e rendita INAIL) **vanno inserite nel conteggio della DSU "in quanto non erogate da INPS"**.

INABILI ALLA FIRMA - Infine, sulla questione che interessa le persone dichiarati, impediti nell'apportare la firma (con indicazione nella carta d'identità di "illetterato" o "impossibilitato alla firma"), il documento specifica che "si può non far firmare la DSU e si conserva solo il documento, questo in virtù del fatto che in questo caso lo "status" è stato accertato dal Comune e dichiarato in base a una certificazione medica o altri atti che sono stati acquisiti dallo stesso Ente". (Si faccia riferimento alla V_8).

Per approfondire, rimandiamo all'[analisi completa di Handylex](#) e al testo di tutte le [FAQ ISEE \(scaricabile qui\)](#)

(Fonte: www.disabili.com)